

## Primož ?u?nik -inediti (traduzione di Miha Obit)

### Descrizione

**Primož ?u?nik** è nato nel 1971 a Lubiana, dove si è laureato in filosofia e sociologia della cultura. La sua prima raccolta *Dve zimi* nel 1999 ha ottenuto il premio come miglior libro esordiente in Slovenia. I suoi successivi libri sono stati: *Ritem v rokah* (2002), *Oda na manhatanski aveniji* (2003, assieme a Gregor Podlogar e Žiga Kariž), *Akordi* (2004), *Nova okna* (2005), *Sekira v medu* (2006), *Delo in dom* (2007), *Kot dar* (2010), *Mikado* (2012) e *Trilogija* (2015). A Cracovia, presso la casa editrice Zielona sowa, nel 2002 è uscita una sua miscellanea intitolata *Zapach herbaty*. Sue poesie sono state pubblicate nell'antologia *A Fine Line: New Poetry from Eastern & Central Europe*. Traduce dal polacco e dall'inglese. Scrive inoltre critiche letterarie e saggi ed è redattore della rivista *Literatura* nonché fondatore e redattore della casa editrice di tascabili Šerpa. In italiano è stato pubblicato di recente la raccolta *Trilogia* (Catania, [Incerti editori](#), 2017)

Primož ?u?nik

(inediti)

traduzione dallo sloveno di Miha Obit

### Zgodnja pomlad, Hopkins

Primož ?u?nik 02

Primož ?u?nik 02

Dežela sredi marca, ko jo premika burjast veter,  
po cesti vrtin?i polivinilasto vre?ko, za kak meter –  
sem in tja – se najdemo v vlogi skritih suflerjev,  
bele vijolice ob robu podeželskih parterjev –  
in publika vejnatih kostanjev, brez, oskubljena  
spremlja naštudirano predstavo, ki je tako priljubljena,  
da skandira – ni? s pomladjo se ne meri po lepoti.  
Ni? – skopneli kupi dreka, znani po svoji grdoti,  
ne sence, ki jih me?ejo prezence volov, bran, ostrog,  
ne vozovi na premieri, v oseh vrte?i ?astni krog,  
ne pomembneži, balkoni ciklam, izbrani seznama ...  
Kar je za pesnika ekstaza – sezona nad sezonami –  
je za igralca erozija – njegove vloge so minule –  
na regratove liste v skledi smo posuli primule.

### Avvisaglie di primavera, Hopkins

Il paesaggio a metà marzo, mosso dal vento impetuoso,  
in strada mulinelli di sacchi di plastica, per dei metri –  
qua e là – ci ritroviamo nel ruolo di oscuri suggeritori,  
bianche violette ai margini della platea campestre –  
ed un pubblico di castagni ramosi, di betulle, scortecciato  
accoglie la rappresentazione preparata, così amata  
da scandire – di primavera nulla si misura con la bellezza.  
Nulla – mucchi disciolti di merda, noti per la loro bruttezza,  
non le ombre, turbate dalla presenza di buoi, erpici, speroni,

non i carri alla prima, che roteano sull'asse il giro d'onore,  
non i pezzi grossi, i balconi di ciclamini, le liste selezionate...  
Ciò che per il poeta è estasi – stagione dopo stagione –  
per l'attore è erosione – i suoi ruoli sono finiti –  
sulle foglie del tarassaco nella zuppiera abbiamo sparso le primule.

Primož ?u?nik 01

Primož ?u?nik 01

### **Pomlad, nadaljevanje**

Za to bi bilo vredno še enkrat umreti.  
Za to idejo – ?as, ki bi ga morala že  
preboleti,  
ko sta kon?ala v gozdu, mlada, s puško  
na rami,  
v trenutkih nevše?nosti, s tovariši, ramo  
ob rami  
in s to novico – trpko, slabo – ki je  
nakopi?ena  
kot vse težave in odpravljena, skomig  
ramena,  
in prestavljena – na jutri – sanje o  
svobodi, votle,  
in skrbno pospravljena, plapolajo?a –  
šele  
nato izrabljena – ponižana,  
diskreditirana, bole?a.  
Ideja pomladi, za vse enaka, s poudarkom »na sre?o«.  
Navdušenje nad prapori, vihrajo kot srebrni obeti.  
Temu bi bilo vredno še enkrat za?eti verjeti –  
kot neko?. Bil je pravi?en boj. Zato. Ni nemogo?e.  
(?eprav smo že izpluli, da bi ga stresli v morje,  
je veter vrgel ves pepel nazaj med žalujo?e.)

Image not found or type unknown

### **Primavera, continua**

Per questo sarebbe il caso di morire ancora una volta.  
Per questa idea – il tempo che avrebbero dovuto già superare,  
quando erano finiti nel bosco, giovani con il fucile in spalla,  
nei momenti del disappunto, con i compagni, spalla a spalla  
e con questa notizia – aspra, cattiva – ammucchiata  
come tutti i problemi e congedata, un'alzata di spalle,  
e trasferita – al domani – sogni di libertà, vuoti,  
e sistemata con cura, sventolante – solo  
allora utilizzata – umiliata, discredita, dolente.  
L'idea della primavera, per tutti la stessa, con enfasi su «per fortuna».  
L'esaltazione per gli standardi, sventolano come promesse argentate.  
A questo dovremmo ancora una volta iniziare a credere –

come un tempo. Era una giusta battaglia. Per questo. Non è impossibile.  
(Anche se siamo già salpati per versarla in mare  
il vento ha gettato indietro la cenere, tra i parenti in lutto.)

Primož ?u?nik 03

Primož ?u?nik 03

## Pozna pomlad

je najpomembnejša. Vse drugo je  
izgovor zanjo.

Npr. vreme v prvem planu, ki ga jemlješ  
skrajno

resno. Oblak nad nemškim mestom, bel,  
prekrivajo?

modrino, razblinjajo? se v brezobli?nost,  
koprenast

in izginjajo?, kot davna vednost.

*Pozimi je depresivno,*

*bil sem osamljen, bolj kot po navadi,*

*napadel*

*me je ta moderni ob?utek, med vsemi*

*temi grešniki,*

*pod sivim pokrovom, zdaj si tega ne moreš predstavljati.*

Ne. Vse je samo izgovor: hrana, seks, pija?a, mo?,

kariera. Rabil sem leta, da sem spet sestavil ta oblak,

ki zdaj plava skozi mojo glavo – delno obla?no,

bel, izginjajo? in – – skoraj nemo.

Mogo?e si nose?a. Ali pa sem sam. Nimam mo?i,

imam samo oblike. Kar koli se zgodi, imaš besedo.

Image not found or type unknown

## La primavera inoltrata

è la più importante. Tutto il resto è un pretesto per essa.

Ad esempio il tempo in primo piano, che prendi estremamente

sul serio. Una nuvola sopra la città tedesca, bianca, che ricopre

l'azzurro, che si disperde nell'informità, velata

e sfuggente, come un'antica consapevolezza. *D'inverno è deprimente,*

*stavo appartato, più che di solito, mi aveva colpito*

*questa impressione moderna, tra tutti questi peccatori,*

*sotto un grigio coperchio, adesso non potresti immaginartelo.*

No. Tutto è solo un pretesto: il cibo, il sesso, il bere, il potere,

la carriera. Ho avuto bisogno di anni per ricomporre quella nuvola

che ora fluttua attraverso la mia testa – in parte coperta,

bianca, sfuggente e – – quasi muta.

Forse sei in dolce attesa. Oppure sono solo. Non ho forza,

ho solo forme. Qualsiasi cosa accada, hai la parola.

**Primož ?u?nik** è nato nel 1971 a Lubiana, dove si è laureato in filosofia e sociologia della cultura. La

sua prima raccolta *Dve zimi* nel 1999 ha ottenuto il premio come miglior libro esordiente in Slovenia. I suoi successivi libri sono stati: *Ritem v rokah* (2002), *Oda na manhatanski aveniji* (2003, assieme a Gregor Podlogar e Žiga Kariž), *Akordi* (2004), *Nova okna* (2005), *Sekira v medu* (2006), *Delo in dom* (2007), *Kot dar* (2010), *Mikado* (2012) e *Trilogija* (2015). A Cracovia, presso la casa editrice Zielona sowa, nel 2002 è uscita una sua miscellanea intitolata *Zapach herbaty*. Sue poesie sono state pubblicate nell'antologia *A Fine Line: New Poetry from Eastern & Central Europe*. Traduce dal polacco e dall'inglese. Scrive inoltre critiche letterarie e saggi ed è redattore della rivista *Literatura* nonché fondatore e redattore della casa editrice di tascabili Šerpa. In italiano è stato pubblicato di recente la raccolta *Trilogia* (Catania, [Incerti editori](#), 2017)

Fotografia dell'autore tratta dal sito [Delo](#)

**Miha Obit** (1966) vive a San Pietro al Natisone (Udine). Ha pubblicato le raccolte poetiche *Notte delle radici* (1988), *Per certi versi / Po drugi strani* (1995), *Epifania del profondo / Epiphanje der Tiefe* (Austria, 2001), *Leta na oknu* (2001), *Mardeisargassi* (2004), *Quiebra-Canto* (Colombia, 2004), *Le parole nascono già sporche* (2010) e *Marginalia/Marginalije* (Lubiana, 2010). Ha tradotto in italiano i più importanti poeti sloveni delle giovani generazioni e scrittori come Miha Mazzini, Aleš Šteger e Boris Pahor. Per Atelier ha tradotto [Peter Semoli?](#) ; [Andrej Ho?evar](#)

#### **Data di creazione**

Aprile 14, 2017

#### **Autore**

root\_c5hq7joi